

Tentata estorsione a Falcone, l'ex assessore: "Mai chiesti soldi"

FALCONE. Nega di aver chiesto denaro all'imprenditore. Si difende Antonio Accetta, 41 anni, il geometra ex assessore del Comune di Falcone arrestato per aver consigliato di pagare al titolare di una ditta impegnata nella raccolta di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti speciali. Davanti al gip Antonino Genovese che ha siglato l'ordinanza nella quale gli contesta il tentativo di estorsione, Accetta ha negato ogni addebito respingendo una delle accuse contro di lui. All'interrogatorio erano presenti i suoi legali ed anche sostituto procuratore della Dda Rosa Resa, il magistrato che aveva tirato le conclusioni delle indagini effettuate dai carabinieri della Compagnia di Barcellona.

L'indagine scaturisce dai due incendi avvenuti tra agosto e ottobre 2004 che avevano messo in ginocchio la ditta Control Consulting Solution provocando una notevole riduzione dell'attività. A seguito di quei roghi, il titolare un imprenditore romano, fu costretto a dover licenziare i sette dipendenti e ridimensionare la sua azienda. Secondo quanto riferito dai carabinieri di Barcellona sulla base anche di alcune intercettazioni telefoniche, il geometra avrebbe consigliato all'imprenditore che aveva subito l'incendio della motrice di un autoarticolato di pagare il pizzo ad un gruppo malavitoso locale.

Tre tranches da 1500 euro ciascuna da pagare nelle "feste comandate" a Natale, Pasqua e capodanno. Quel denaro sarebbe stato destinato a favore del capo mafia della zona che era stato arrestato. Secondo i carabinieri l'incendio doveva servire ad ammorbidire la vittima per convincerla a pagare senza troppi problemi ma l'imprenditore decise di non sborsare neanche un centesimo e così arrivò il secondo rogo che distrusse completamente il capannone della ditta nella zona industriale di Falcone.

Un incendio gigantesco, per spegnere le fiamme, i vigili del fuoco impiegarono tre giorni.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS